



L'esposizione permanente dei mobili della produzione Poggi

fabbricapoggi è un centro per il design, l'architettura e l'arte localizzato negli edifici una volta sede della falegnameria Poggi. Nei locali ristrutturati è ospitata un'esposizione permanente dei pezzi storici progettati da importanti architetti italiani (Albini, Magistretti, Scarpa, Zanuso). Tra i pezzi che risalgono agli anni '50 ed '80 sono visibili oggetti, quadri, fotografie, disegni tecnici e schizzi dell'epoca.

fabbricapoggi non è solo un museo del design ma una proposta di spazi per le arti. Recentemente sono stati organizzati eventi di design, arte, architettura e fotografia spesso integrando le nuove proposte con i pezzi della collezione storica. Gli spazi disponibili comprendono locali idonei all'esposizione di oggetti, opere d'arte, una sala attrezzata per seminari e workshop e locali attrezzati per incontri conviviali. Lo spazioso hangar di 800 mq è attrezzato per ospitare esposizioni, mostre e mercati di oggetti di artigianato oltre ad eventi musicali e teatrali.



Gaetano Grillo, "Alfabeto Grillico", installazione in acciaio inox, 2021, Arena Po

Arena Po (Borgo d'Arte convenzionato con l'Accademia di Brera) ospita un Museo a cielo aperto, il MAAPO, Museo Arte Ambiente Arena Po, che conta già venti grandi opere di artisti di fama internazionale, disseminate fra il centro storico e la bella passeggiata lungo la lanca del Po, con interessante flora e fauna acquatica, fra la bella Chiesa romanica, il Castello medievale, giardini d'eccellenza ed antiche dimore. Tutte le opere sono accompagnate da discale e qr-code per approfondire il significato e capire il linguaggio di ogni singolo artista.

Il percorso è gratuito e sempre aperto, le opere sono illuminate e quindi visibili anche in una passeggiata notturna.

Ogni anno, in primavera, l'Associazione Culturale CASADARTISTA organizza un grande evento chiamato ArenaripArte con mostre, interventi ecc. accogliendo un grande pubblico sia di addetti ai lavori che di visitatori del territorio.

LINEAd'ARTE è un progetto di associazioni culturali, musei e gallerie d'arte che ha l'obiettivo di creare un itinerario d'arte contemporanea nella provincia di Pavia



Spazio53
VISUAL IMAGING

www.spazio53.com
www.vogherafotografia.it

FORTUNAGOINARTE

www.fortunagoinarte.it



www.collegiocairoliti.it

fabbricapoggi

viacampania5pavia

www.fabbricapoggi.com

artista.grillo@gmail.com



comune.romagnese@virgilio.it



www.castellodalverme.com
www.fondazionematalon.org



Galleria "Marco Fraccaro", Collegio Fratelli Cairoli, Pavia

La Galleria del Collegio Cairoli continua l'attività espositiva con la nuova denominazione "Galleria Marco Fraccaro". Fondata dal Prof. Marco Fraccaro, scomparso nel 2008, genetista e rettore del Collegio Universitario Fratelli Cairoli, ha ospitato, fin dagli anni Settanta, oltre duecento mostre di arte contemporanea.

Le opere donate dagli artisti costituiscono un'importante collezione, patrimonio e vanto del Collegio e dell'Università.

Il programma delle prossime iniziative, grazie all'Associazione amici della Galleria Marco Fraccaro, recentemente costituitasi, seguirà una "linea di continuità": sono infatti previste mostre personali degli artisti che hanno già esposto, qui in Galleria, in passato e mostre di artisti contemporanei interessati alla ricerca di contenuti testuali e al linguaggio espressivo.

*Galleria Spazio 53 e Castello Visconteo, sede di mostre e del Festival Voghera Fotografia**Il palazzo comunale e l'auditorium dove Fortunagoarte organizza gli eventi d'arte**Castello di Zavattarello, una delle sale espositive**Rocca Dal Verme, Romagnese*

Spazio 53, Associazione culturale APS, è dal 2011 un luogo di incontro e interscambio tra appassionati e professionisti dell'immagine.

E' un sodalizio con un concetto di fotografia molto ampio e, soprattutto, aperto verso una dimensione culturale ed estetica, propositiva di eventi di alto livello culturale, ma attenta anche alle scuole e a chi si accosta per la prima volta all'immagine e vuole partecipare a corsi formativi, a workshop e incontri con protagonisti significativi della fotografia italiana.

L'omonima galleria ha ospitato molti fotografi affermati a livello nazionale e giovani promettenti, ma, contestualmente, anche artisti di alta levatura attivi non solo sul territorio. Spazio 53 organizza annualmente il "Festival Nazionale Voghera Fotografia", evento ideato con l'ambizione di condividere tematiche legate all'immagine in un luogo di incontro nel quale è possibile, in ogni edizione, scoprire le varietà dei linguaggi visivi con cui i fotografi si esprimono.

Spazio 53 ha inoltre realizzato in una torre del Castello Visconteo la prima e originale Camera Obscura a Foro Stenopeico permanente in Italia.

Nel 1996 a Fortunago, piccolo borgo inserito nella catena dei Borghi più Belli d'Italia, il pittore Pino Jelo propone al sindaco Pier Achille Lanfranchi e al presidente della locale Pro Loco Angelo Elefanti di esporre, nelle sale del palazzo comunale, una mostra di opere uniche su carta di Emilio Scanavino, frutto di un soggiorno dell'artista a Londra negli anni cinquanta, dove entra in contatto con il mondo artistico londinese, che ebbe così tanta importanza nell'influenzare il futuro lavoro dell'artista genovese.

Con questa importante mostra ebbe inizio l'attività di Fortunagoarte, che nel corso del tempo ha promosso circa trenta mostre di arte visiva che hanno visto la presenza di opere di artisti importanti e già noti sulla scena artistica nazionale ma anche di giovani emergenti.

Una particolare attenzione è stata data anche agli artisti di origine pavese. Negli ultimi tre anni la possibilità di utilizzare l'ampio salone dell'Auditorium Azzaretti ha permesso l'organizzazione di eventi importanti e significativi per dimensione e temi come L'eredità di Dante e La Natura Dipinta con la curatela di Luigi Cavallo.

Nelle sale del Castello Dal Verme di Zavattarello dal 2003 ha sede una collezione di arte contemporanea. Il Museo espone opere dell'arte italiana dalla seconda metà del XX secolo a oggi, oltre a quadri più antichi dipinti dal Conte Giuseppe dal Verme, proprietario del Castello all'inizio del Novecento.

Proprio all'artista Conte Giuseppe dal Verme e alla moglie Titina Gavazzi è intitolato il Museo, come atto di omaggio al grande amore per l'arte e per questa rocca, donata alla cittadinanza di Zavattarello dagli eredi nel 1975. L'eterogeneità delle opere è dovuta alle vicende che hanno portato alla nascita del Museo: gli artisti che hanno allestito proprie mostre all'interno delle sale del Castello hanno donato al Comune di Zavattarello alcune loro opere, che costituiscono il nucleo originario del patrimonio museale, in continua crescita proprio grazie alla prosecuzione delle donazioni.

Dal 2021 il MAC "Giuseppe e Titina Dal Verme" ha il piacere di collaborare, per l'organizzazione di mostre temporanee ed eventi, con l'importante realtà Fondazione Luciana Matalon di Milano.

Quando un piccolo comune come Romagnese, perso sotto le pendici del Penice e nascosto in fondo alla val Tidone, vuole inserire la sua debole voce entro i linguaggi dell'arte contemporanea allora emerge un dialogo coinvolgente che supera i limiti del proprio territorio. Non appaiono i soliti prodotti artigianali ma piuttosto una visione che mette in moto sensibilità inaspettate le quali, oltre le figure note dei paesaggi collinari, plasmano uno sguardo aperto a nuove forme. Nasce così un dialogo fra i cittadini del luogo e quelli di provenienza esterna che rifugge la consuetudine di un realismo pittoresco e scopre nell'elaborazione astratta immagini in cui la figura perde i suoi contorni e si fonde con il ritmo e i colori della natura. Allora, tutto precipita in un grande calderone. Ecco, il Centro Culturale vuole essere quel contenitore in cui le storie tradizionali si mescolano con il lontano pulviscolo di gallerie urbane. Un antro dentro la rocca in cui ci entra di tutto: paesaggio e storia, desideri e sogni, luce e colori, natura e trasformazione ma... bisogna impastare bene il tutto e far intravedere che anche una piccola comunità è in grado di elaborare forme e immagini che parlano di tracce celate nel paesaggio. Basta scoprirle, ma sottovoce, piano piano.